



COMUNE DI FAGAGNA

PROVINCIA DI UDINE

ORIGINALE

N. 51 del Reg. Delib.

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE (P.A.C.) DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "VICARIO". DITTA SOCIETÀ AGRICOLA VICARIO S.S. E AVVIO PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **ventiquattro** del mese di **settembre** alle ore **19:00**, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri nei termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria, seduta Pubblica, di Prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

CHIARVESIO DANIELE	P	ROSSO ELENA	P
BELLO SANDRO	P	SCHIFFO ANDREA	P
PECILE CHIARA	P	MONACO GIUSEPPE	P
ZANNIER ANNA	P	SIALINO RAFFAELLA	P
DREOSSI MARTINA	P	PRESELLO EZIO	P
MONACO ERIKA	P	CECONE ALEX	P
BULFONE DOMENICO	P	ZORATTI DANIELE	P
DI BIN ELISA	P	D'ORLANDI GIANLUIGI	P
BERTUZZI LEANDRO	P		

P=presente A=assente

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Comunale Sig. PERESSON RUGGERO

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. CHIARVESIO DANIELE nella sua qualità di SINDACO ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE (P.A.C.) DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "VICARIO". DITTA SOCIETÀ AGRICOLA VICARIO S.S. E AVVIO PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che questo comune è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (variante n. 13 avente contenuto di nuovo Piano Regolatore Generale Comunale) approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 41 del 31.08.2000 e divenuto esecutivo con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 08.11.2000, della Deliberazione di Giunta Regionale n. 3003 del 13.10.2010 e successive varianti;

VISTO il progetto di Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Vicario" presentato in data 11.12.2018 prot. 14054 e successive integrazioni, prot. 10888 del 17.09.2019, da Società Agricola Vicario s.s, con sede a Udine in via Nazario Sauro n. 1/13, p. IVA 01417750302, a firma dell'ing. Aldo Burelli di Fagagna sugli immobili censiti catastalmente al foglio 31 con i mappali 143, 144, 145, 169, 202, 170 e 171 e costituito dai seguenti elaborati di progetto:

- E01: Elenco elaborati;
- E02: Relazione generale sul P.A.C., elenco catastale immobili, elementi principali edificabilità, superfici aree da cedere al Comune;
- E03: Norme di Attuazione del PAC "Vicario";
- E04: Bozza di convenzione urbanistica;
- E05: Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione;
- E06: Relazione geologica (dott. Gianluigi Ziraldo);
- E07: Verifica di compatibilità idraulica;
- E08: Relazione assoggettabilità VAS (arch. Emma Taverna);
- E09: Documentazione fotografica stato di fatto;
- E010: Relazione ciclo produttivo;
- E011: Fotoinserimento;
- E012: Copia titolo a presentare istanza;
- E013: Valutazione dell'impatto odorigeno;
- D01: Dichiarazione di beni relativi alla tutela di cui al D.Lgs 42/2004;
- D02: Dichiarazione geologica ai sensi della L.R. 27/1988;
- D03: Dichiarazione superamento barriere architettoniche;
- T01: Inquadramento territoriale;
- T02: Estratto di mappa;
- T03: Estratto di PRGC;
- T04: Planimetria di rilievo;
- T05: Profili rilievo;
- T06: Zonizzazione di progetto;
- T07: Ipotesi progettuale;
- T08: Schema opere di urbanizzazione;

VISTO il Regolamento disciplinante termini e modalità per l'adozione e l'approvazione dei piani attuativi comunali (P.A.C.), adottato con deliberazione consiliare n. 4 del 24.03.2015;

VISTA la nota pervenuta in Comune in data 12.09.2019 e assunta al protocollo 10707 con la quale n. 7 consiglieri comunali hanno richiesto, ai sensi dell'art. 7 del sopracitato Regolamento disciplinante termini e modalità per l'adozione e l'approvazione dei piani

attuativi comunali (P.A.C.), che il Piano attuativo in parola venga portato all'esame del Consiglio Comunale;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 14.01.2019, con la quale erano state individuate le seguenti autorità, con specifiche competenze ambientali, da consultare ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, per il Piano attuativo in epigrafe:

- ARPA Friuli Venezia Giulia;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-collinare-medio Friuli";
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali;

RICHIAMATA altresì, la deliberazione n. 45 del 01.04.2019, con la quale la Giunta Comunale, sulla scorta dei pareri pervenuti dagli enti soprarichiamati, ha ritenuto che il P.A.C. in oggetto debba essere sottoposto a procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica;

PRESO ATTO che a seguito dell'assoggettamento della proposta di piano alla procedura di V.A.S. la ditta ha provveduto all'integrazione e aggiornamento della documentazione progettuale con i seguenti elaborati in data 22.07.2019, prot. 8688, redatti dall'arch. Emma Taverna:

- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica;

RICORDATO che:

- l'art. 11 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che l'autorità competente collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica;
- l'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare;

DATO ATTO che ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica:

- il proponente è la Società Agricola Vicario SS;
- l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
- l'autorità competente è la Giunta Comunale;

PRESO ATTO che nella nota della Direzione Centrale ambiente ed energia della Regione Friuli Venezia Giulia, prot. 11141 del 05.03.2019, oltre al parere sulla verifica di assoggettabilità a V.A.S. veniva altresì espresso il parere di non necessità di valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e della D.G.R. 1323/2014;

RITENUTO di concordare con quanto sopra e che pertanto il presente P.A.C. non produca alcun impatto diretto, indiretto e secondario sul Sito di Interesse Comunitario presente nel territorio comunale (Quadri di Fagagna IT3320022);

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 45 del 01.04.2019, sopra richiamata, con la quale veniva dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 del Piano Attuativo Comunale denominato "Vicario" e venivano indicati i seguenti soggetti competenti in materia:

- ARPA Friuli Venezia Giulia;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-collinare-medio Friuli";
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali;

- Comune di Mereto di Tomba;
- Comune di San Vito di Fagagna;

RITENUTO conseguentemente necessario avviare contestualmente all'adozione del Piano Attuativo Comunale denominato "Vicario" anche le procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2018, n. 083/Pres. contenente il "Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'articolo 14, comma 1, lettera k) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque);

PRESO ATTO che la redazione di quest'ultimi elaborati e l'espressione del relativo parere sono propedeutici alla adozione dei piani urbanistici;

VISTO il parere favorevole reso, a tal fine, dal Servizio Difesa del Suolo della Direzione Centrale regionale Ambiente ed Energia, con nota prot. 17883 del 08.04.2019;

DATO ATTO che il Piano

- non introduce zone assoggettate a vincolo espropriativo ai sensi del DPR 327/2001;
- non interessa beni sottoposti a vincolo di cui al D.Lgs 42/2004;
- non apporta modifiche al vigente P.R.G.C;

RITENUTO che tale P.A.C. nei suoi criteri d'impostazione e nei suoi contenuti, favorisca un'organica attuazione del P.R.G.C;

RITENUTO, in base a quanto stabilito dall'art. 14, comma 4, del D.Lgs 152/2006, di uniformare la procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, tra la parte prettamente urbanistica e quelle della valutazione ambientale strategica;

ACQUISITI i parere espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;

TUTTO ciò premesso;

VISTI

- il D. Lgs 267/2000;
- lo Statuto comunale;
- la L.R. 23.02.2007, n. 5, la L.R. 12/2008 e relativi regolamenti di attuazione;
- la legge regionale 06 maggio 2005, n. 11
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16;
- la legge regionale 30 luglio 2009, n. 13;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24;
- la delibera di Giunta Regionale n. 2627 del 29/12/2015;

Dopo che il Sindaco e il consigliere Bulfone, illustrano i contenuti della proposta, sottolineando che l'intervento è assoggettato sia alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e specificando la localizzazione, le caratteristiche del Piano presentato e la procedura prevista per l'adozione e approvazione dello stesso, si apre la discussione durante la quale intervengono:

- la consigliere Sialino che rende il seguente intervento: “Siamo ancora in attesa del nuovo Piano Regolatore perché, nonostante i proclami, non avete ancora concluso l’iter della revisione di questo documento fondamentale per regolare l’arrivo di nuove attività stabilendo parametri urbanistici da rispettare che, doverosamente, siano più in linea con i tempi attuali, lo sviluppo che il territorio ha avuto e più restrittivi per evitare il ripetersi di problematiche di coesistenza tra attività e residenze. Sono ormai trascorsi anni da quando avete avviato il percorso partecipato per l’elaborazione del nuovo Prgc con laboratori progettuali, camminate sul territorio, incontri con le scuole, tavoli tematici e in queste occasioni di confronto, viene ricordato anche dai progettisti nelle carte allegate al Pac, i cittadini si erano espressi “chiedendo di localizzare o delocalizzare gli allevamenti intensivi lontano dalle abitazioni”. Insomma potevamo avere già un Piano Regolatore nuovo, ma questo ritardo costringe stasera a trovarci qui (con in vigore ancora il Prgc vecchio di oltre 20 anni che non garantisce un’ottimale organizzazione degli insediamenti zootecnici) a discutere dell’arrivo di un grande allevamento intensivo di circa 150 mila capi, precisamente galline ovaiole, che si troverà ad una distanza, leggendo il dato relativo alla residenza più vicina, di nemmeno 800 metri.

Il corredo cartaceo di simulazioni che ci avete fornito (e che sarebbe stato interessante far vedere stasera al pubblico intervenuto) testimonia la delicatezza dell’argomento, visto che- c’è scritto- allevamenti di questo tipo *“potrebbero avere effetti significativi sull’ambiente, precisamente per quanto riguarda le emissioni odorigene o eventuali impatti cumulativi che potrebbero andare a peggiorare situazioni esistenti, soprattutto la situazione già compromessa di via Chiarandis”* che è peraltro la zona che risulterebbe più vicina all’insediamento.

Ma non voglio entrare troppo nel merito del Pac perché suppongo che sia in regola con i parametri del vetusto Piano regolatore che proprio perché vetusto dovrebbe essere superato. Ascolterò poi cosa emergerà negli interventi degli altri gruppi. Preferisco adesso fare alcune considerazioni, non sulla sostanza, ma sulla forma.

L’adozione del Pac è di competenza giuntale. Spetta alla Giunta decidere, e può farlo in seduta pubblica. Ora voi della lista “Insieme per Fagagna” (e specifico il nome della lista, perché mi pare che non abbiate ancora ricucito la rottura con l’altra lista) avete deciso eccezionalmente di farlo diventare di competenza del consiglio, trasferendo dunque su tutti noi 17, quindi anche su “Fagagna, voliamo insieme”, “Lega Salvini” e “Proposta per Fagagna”, l’onere di una decisione così rilevante per la comunità, impattante per il territorio e responsabilizzante per ognuno di noi. Peraltro senza che abbiate prima previsto di informare i cittadini e coinvolgerli, come abbiamo sempre chiesto, nelle scelte importanti. Sembrerebbe, dunque, altruistico da parte vostra allargare l’onore di decidere a tutti noi, anche d’opposizione; il gruppo del sindaco Chiarvesio parrebbe animato dalla propensione ad ascoltare le nostre opinioni o fugare i nostri dubbi...

Sembrerebbe. Se non fosse per il fatto che voi sapete già come la pensiamo, almeno noi che già sedevamo su questi banchi nella scorsa legislatura, e se non fosse per il fatto che voi sapete quanto ci siamo attivati a sostegno dei cittadini per risolvere le problematiche derivanti dagli odori fuoriusciti da altri impianti. A Ciconicco ci siamo appena liberati della puzza di pollina proveniente dalla centrale a biogas ed ahimè forse nemmeno per sempre visto che ci sono voci di nuovi acquirenti per l’impianto... ma ancora noi amministratori riceviamo lamentele e richieste di aiuto, anche da residenti in altre aree del Comune, per gli odori che raggiungono le case nei pressi di alcuni allevamenti. Visto che i disagi già patiti, rendono ancor più sensibili gli animi della popolazione, dovrebbe essere prioritario informare la gente se si sta pensando di far arrivare un insediamento intensivo. Dovrebbe essere prioritario, prima di prevedere nuovi allevamenti, risolvere le

problematiche odorifere di cui i cittadini riferiscono da tempo. Ed ancor maggiormente prioritario sarebbe avere un Piano Regolatore adeguato ai tempi. Costatare che non ce l'abbiamo, e che non è colpa nostra, ci fa pensare che dietro la parvenza di generosità nel coinvolgere l'intero consiglio comunale, si celi piuttosto la volontà di passarci una patata bollente mettendoci a rischio scottatura. Quindi, per il momento io mi fermo qui. Faccio solo una, o meglio due, domande: la viabilità che interesserà l'impianto andrà ad interessare pure via Chiarandis? Inoltre, una perplessità: forse sono io che sono ignorante in materia e non me ne intendo, ma siete sicuri che non sia un problema il fatto che il Pac è firmato dall'ingegner Aldo Burelli che è stato vicesindaco fino a fine aprile 2019? Quando il Piano ha fatto la sua prima comparsa in Giunta, a gennaio-febbraio, Burelli era a tutti gli effetti un membro della Giunta; è lecito che la Giunta possa decidere su un progetto di un suo stesso componente o potrebbero esserci problemi? Per il resto ora voglio ascoltare anche gli altri interventi prima di comunicare la nostra dichiarazione di voto.”;

il consigliere Bertuzzi che rende il seguente intervento: “ Sentite le esposizioni che sono state fatte in questa sede nonché in sede di riunione di capigruppo, e dopo aver esaminato compiutamente gli elaborati tecnici presentati a corredo della domanda di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) e il Rapporto Ambientale (RA) redatto ai sensi del D. legislativo 152/2006, propedeutici alla realizzazione di un allevamento da 150.00 galline ovaiole a terra, abbiamo qui sintetizzato delle nostre argomentazioni.

Un primo punto.

- 1) riscontriamo che le indicazioni che forniscono i grafici del Piano attuativo comunale (PAC) e il Rapporto Ambientale (RA), sulla assoggettabilità di un'area da piantumare con specie arboree locali, nella misura minima del 40% dell'intera proprietà come previsto appunto dalle norme di attuazione all'art. 34 del PRGC, non viene rispettata, in quanto, l'area verde individuata è definita dal PAC parzialmente arborata/arbustata. La progettualità del piano attuativo, su questo punto, non ha trovato il parere positivo della Direzione Centrale Ambiente e Energia, la quale, "con riferimento ai criteri legati alle caratteristiche degli effetti ambientali" recita nella sua valutazione, testualmente : **Riguardo alla funzione di miglioramento della connettività ecologica si segnala che le fasce vegetazionale dovranno rispondere a specifiche caratteristiche dimensionali e d'impianto cui le indicazioni riportate nel Rapporto non sembrerebbero corrispondere. Si ritiene inoltre che le indicazioni e le misure mitigatrici dovrebbero essere previste in maniera più possibile dettagliata dalle stesse Norme del PAC".** Questo è quanto espresso dalla Direzione Centrale Ambiente e Energia della Regione. Ci allineiamo al giudizio espresso dalla Regione, Direzione Centrale Ambiente ed Energia affinché il PAC venga rivisitato in forma progettuale ottemperando ad una previsione progettuale puntuale circa le specifiche caratteristiche dimensionali e d'impianto delle fasce vegetazionale a protezione e mitigazione dell'allevamento, per non lasciare che i dettagli progettuali specifici siano rimandati a fasi progettuali successive fuori dal controllo di questa assemblea, consci che il Regolamento per l'adozione e l'approvazione dei PAC ci assegna queste competenze con le precise disposizioni previste all'art. 7.

Esponiamo altre argomentazioni su un altro punto.

- 2) vogliamo ancora evidenziare a nostro avviso alcune manchevolezze che afferiscono al Rapporto Ambientale, e che sono messe in diretta connessione con l'adiacente ex discarica di rifiuti solidi urbani RSU. È risaputo che una decina d'anni fa ci fu un tentativo di riaprire la discarica dopo un periodo di inattività. Le norme vigenti all'epoca non lo

consentirono per il motivo che, il fondo e le sponde della discarica dovevano essere preventivamente impermeabilizzati e dovevano prevedersi precisi monitoraggi, requisiti questi, che discariche realizzate in più lotti funzionali, e precisamente tre, di epoche anche di 15/20 anni prima, non possedevano assolutamente. Fu così che l'amministrazione provinciale dell'epoca determinò la chiusura definitiva del 3° lotto che, al

I

'epoca era ancora aperto anche se non attivo. Le opere che furono avviate per la chiusura definitiva della discarica al lotto 3°, si configurarono con la bonifica di superficie in terreno vegetale, con la realizzazione di un argine in terreno parte alluvionale e vegetale di superficie, con la piantumazione di alberi che sembrano non aver attecchito e l'installazione di camini di esalazione e con il monitoraggio sui pozzi spia. Non possiamo certo immaginare, senza operare alcun sondaggio di profondità, come può presentarsi il sottosuolo della discarica in riferimento alla potabilità delle acque di falda. Ci sono delle specifiche considerazioni da fare, proprio perché almeno per il primo dei tre lotti realizzati nel

I

'adiacente discarica, non è stato messo in atto alcun efficace sistema di protezione sull'inquinamento del sottosuolo, ne sono stati adottati particolari sistemi di monitoraggio per eventuali infiltrazioni sulle falde freatiche. Alla luce della attuale situazione, riteniamo essenziale e non derogabile il fatto, che il Rapporto Ambientale che accompagna il PAC, debba venire esteso anche ai potenziali effetti che potrebbe avere il sito della ex discarica di rifiuti solidi urbani sull'allevamento avicolo.

Due sono gli aspetti che a nostro avviso, dovranno essere affrontati : - il primo dovrebbe riguardare **una valutazione degli effetti potenziali cumulativi odorigeni**, in quanto, ancora oggi si rileva che nell'intorno della ex discarica c'è la presenza permanente di odore sgradevole;

- un secondo aspetto, dovrà necessariamente prevedere uno studio di fattibilità sulla costruzione del pozzo di prelievo dell'acqua potabile previsto dal PAC; studio, che dovrà **garantire la potabilità dell'acqua su tutte le falde di captazione del pozzo**. C'è la possibilità che, nell'intorno del sottosuolo della ex discarica, compreso il sito di interesse dell'allevamento, ci sia la presenza di elementi inquinanti provenienti proprio dalla ex discarica. A questo proposito riportiamo integralmente le considerazioni riportate dal Rapporto Ambientale sulla **Vulnerabilità della falda e la qualità dei corpi idrici sotterranei**.

Considerando i pesi attribuiti per una situazione di "impatto rilevante", adottata nel caso di aree con insaturo permeabile per porosità ed individuate da un'intensa antropizzazione (aree urbanizzate, aree agricole con colture che prevedono un abbondante uso di concimi chimici, spandimento di liquami, ecc.), **si ottiene un indice di vulnerabilità intrinseca pari a 159 al quale corrisponde un grado di vulnerabilità "alto"**.

Il settore del territorio comunale considerato è caratterizzato, pertanto, da una vulnerabilità significativa all'inquinamento delle acque sotterranee, imputabile essenzialmente ai caratteri granulometrici del materasso alluvionale ed all'elevata permeabilità dei materiali costituenti, ai quali si sommano i già alti valori derivanti dai fattori di alimentazione e topografici. Il territorio stesso è, inoltre, fortemente antropizzato, con aree abitate, insediamenti artigianali e zootecnici, aree intensamente coltivate, discariche di R.S.U., alle quali corrispondono numerose potenziali fonti di inquinamento: fognature, pozzi perdenti, scarichi di origine agricola e zootecnica, scarichi di origine industriale, impianti di distribuzione carburanti, ecc.

Da quanto sopra esposto emerge come il grado di vulnerabilità dell'acquifero, associato al carico inquinante antropico applicato in superficie ed al valore della risorsa idrica, potenziale fonte alternativa di approvvigionamento, faccia sì che la zona di indagine sia

soggetta ad un rischio di contaminazione delle acque sotterranee elevato. Da qui la necessità di mettere in opera tutti gli interventi atti a ridurre i carichi inquinanti potenzialmente impattanti sulla qualità delle acque sotterranee, al fine di preservare e, ove possibile, migliorare, la qualità delle acque stesse.

Qualità dei corpi idrici sotterranei

La contaminazione delle acque sotterranee deriva dalle fonti di pressioni antropiche, sostanzialmente di natura agricola e industriale. La percolazione nelle acque sotterranee è il destino naturale dello spandimento diffuso/puntuale nel suolo/sottosuolo. L'impatto è costituito dall'alterazione della qualità chimica delle acque sotterranee, tale a volte da inibirne o limitarne gli usi legittimi. Il lento processo di rinnovamento di tale acque (in genere proporzionale alla profondità delle stesse), unito alla modifica quali-quantitativa delle fonti di pressione, viene testimoniato dai risultati del monitoraggio periodico.

La valutazione chimica delle acque sotterranee prelevate attraverso pozzi freatici o artesiani di soggetti pubblici e privati, riferita alla presenza di nitrati e di prodotti fitosanitari descrive una situazione di buono stato di qualità nelle aree montane e pedemontane, mentre decresce nelle aree di pianura.

L'area di piano si colloca entro il corpo idrico sotterraneo "Alta pianura friulana centrale", identificato con il codice P06. Questo corpo idrico ha una superficie pari a circa 259 Km² ed è caratterizzato da suoli porosi mediamente produttivi. Lo stato chimico delle acque è SCARSO (figura sottostante) e l'intero corpo idrico è identificato come A RISCHIO.

Alla luce di tali considerazioni, ribadiamo il concetto che per la realizzazione di un pozzo di prelievo dell'acqua potabile, sarà necessario un approfondito studio di fattibilità già in fase di adozione del PAC. Studio che non si evince dal Rapporto Ambientale.

3) rileviamo inoltre un aspetto di contrasto con le norme del Regolamento comunale per l'adozione e approvazione dei Piani attuativi comunali, in quanto il (PAC) "Vicario" non è stato corredato della verifica dell'incidenza sui siti di interesse comunale (SIC) previsto dall'art 2 Comma 2° lett. d) del regolamento stesso. A nostro avviso, le valutazioni espresse dalla Direzione Centrale Ambiente ed Energia della regione, che in fase di scoping non ha ritenuto fosse necessaria la valutazione d'incidenza, non sono sufficienti a escludere quanto previsto dal regolamento comunale e cioè la **"relazione di verifica dell'incidenza sui siti di interesse comunitario"**, i cosiddetti SIC che qui a Fagagna è stato istituito per la zona dei Quadri. Riteniamo che, quanto previsto dal regolamento comunale per l'adozione e l'approvazione dei PAC, sia sostanziale e non discrezionale e non possa essere derogato sulla base di una semplice valutazione di un Ente esterno all'amministrazione. Teniamo a far presente che, solo il Consiglio comunale ha la facoltà di modificare o adeguare le norme e le prescrizioni contenute nei regolamenti comunali. Pertanto, a nostro avviso, non è possibile prescindere dalla verifica dell'incidenza del PAC sul sito di interesse comunitario, **proprio per il fatto che il regolamento comunale ne prescrive l'assoggettabilità senza alcuna possibilità di deroga**. D'altro canto, la valutazione d'incidenza ha la pretesa di valutare l'incidenza dell'allevamento singolarmente o congiuntamente con altri piani e progetti, sul sito di interesse comunitario, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo e soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito, le autorità e amministrazioni come lo è questa assemblea, avranno gli elementi necessari per dare un loro giudizio di valutazione.

Non sta a noi ora ed in questa sede, entrare nel merito dei tecnicismi sulle procedure da seguire per ottemperare alle carenze progettuali e documentali per quanto da noi evidenziato. Riteniamo, comunque essenziale e non derogabile, per un esame compiuto del PAC, che venga fornito uno studio approfondito sulle tematiche da noi trattate, al fine di dare una risposta compiuta alle perplessità sollevate, coinvolgendo gli Enti preposti e acquisendo i necessari e ulteriori pareri e autorizzazioni.

Si chiede pertanto che il punto all'odg venga ritirato, per dar modo alla committenza del PAC Vicario di integrare la richiesta con l'ulteriore documentazione.

Dichiarazione di voto: Riteniamo, che la domanda di adozione del PAC "Vicario", risulti per noi **incompleta dal punto di vista tecnico-documentale**. Ribadiamo ancora la nostra richiesta di ritirare il punto all'odg, in quanto non si ravvisano le condizioni per esprimere un giudizio compiuto. Diversamente, il nostro voto sarà contrario";

- il consigliere Monaco che rende il seguente intervento: "In riferimento alla procedura seguita per la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale per l'adozione e l'approvazione del Piano Attuativo Comunale "Vicario", chiedo al Signor Sindaco se è stata seguita o meno la procedura prescritta dal vigente Regolamento Comunale disciplinante termini e modalità per l'adozione e l'approvazione dei "PAC". A tal proposito, segnalo di non aver mai ricevuto la comunicazione prevista dall'art. 7, co. 1, con la quale il Sindaco è tenuto a dare avviso a tutti i Consiglieri dell'imminente convocazione della Giunta comunale in seduta pubblica, avente ad oggetto l'adozione della PAC
.
",
;
- il Sindaco che esprime stupore per la richiesta del consigliere Monaco, ricordando che si è tenuta una conferenza dei capigruppo in data 11.09 laddove il Sindaco aveva comunicato che i consiglieri comunali di "Insieme per Fagagna" avrebbero chiesto l'inserimento dell'argomento all'Ordine del Giorno dell'odierna seduta, considerato che i capigruppo presenti non intendevano sottoscrivere la richiesta di convocazione;
- il Segretario che, interpellato in merito, afferma di non rilevare una compromissione dei diritti e delle prerogative dei consiglieri, al di là di una possibile irritualità procedurale, in quanto il quorum per la richiesta della convocazione del Consiglio per discutere del punto era stata raggiunta con la nota sottoscritta dai consiglieri di minoranza e l'argomento è dunque trattato in Consiglio;
- il consigliere Monaco il quale, in replica, afferma che "il Regolamento Comunale prevede una precisa procedura, con indicazione di termini perentori, anche a garanzia dell'esercizio delle prerogative dei Consiglieri comunali. Prerogative che si esplicano, tra l'altro, nel controllo dell'operato del Sindaco e della Giunta Comunale. Controllo che, nel caso di specie, non è stato possibile svolgere, proprio a causa dell'irrituale "modalità" di convocazione. Conseguentemente l'odierno Consiglio non può esprimersi e votare la PAC "Vicario", poiché irregolarmente inserito al punto 10 dell'Ordine del giorno. La segnalata irregolarità determinerebbe anche l'invalidità dell'eventuale delibera"
;
- il consigliere D'Orlandi il quale evidenzia la delicatezza dei temi trattati, tanto più laddove il consiglio comunale sia investito di una competenza che originariamente è posta in capo alla Giunta. Il consigliere D'Orlandi comunque sottolinea il fatto che il vero problema che si colloca sullo sfondo della discussione è l'odore che viene generato da allevamenti intensivi di pollame e sul quale necessariamente i consiglieri non possono che basarsi su documenti e valutazioni tecniche. Già mesi addietro si era evidenziata la necessità di valutare attentamente la problematica sia dell'odore, sia del carico sulla viabilità, sia della destinazione della pollina. In merito alla vicinanza del sito già occupato dalla discarica, D'Orlandi rileva che la questione va approfondita, anche se i controlli cui sono soggetti gli impianti come quello in

questione dovrebbero garantire una certa sicurezza. Si chiede in ogni caso la garanzia che i camion transitino su via Plasencis e non su via Chiarandis. Per poter assumere una decisione in merito il consigliere D'Orlandi – rilevato che il PRGC vigente prevede una zona destinata ad allevamenti intensivi quale quello proposto – chiede al tecnico comunale presente in aula se il PAC ha tutte le caratteristiche per poter essere approvato e se i documenti sono presentati correttamente. Questo anche in relazione ai rilievi mossi dal consigliere Bertuzzi. Chiede inoltre se il consiglio comunale possa incorrere in qualche responsabilità non approvando il PAC regolarmente presentato;

- il responsabile del servizio urbanistica architetto Martina ricorda come il PAC abbia due linee di approvazione: una dal punto di vista urbanistico, l'altra di tipo ambientale. Per quanto attiene agli aspetti urbanistici l'intervento è compatibile e sono stati rispettate le norme del PRGC, anche relativamente al 40% di superficie arborea che è stato inserito nelle norme tecniche di attuazione e alla mancanza del documento di incidenza perché la normativa regionale prevede che, laddove l'intervento sia soggetto a VAS la valutazione di incidenza è assorbita dal rapporto ambientale. Per quanto riguarda l'aspetto ambientale va evidenziato come il Rapporto ambientale sarà sottoposto al parere dei soggetti competenti che, laddove ritengano la documentazione carente, potranno richiedere integrazioni e approfondimenti. Da ultimo l'arch. Martina ricorda come il Piano sarà depositato e durante il periodo di deposito potranno essere avanzate osservazioni;
- il consigliere Bulfone evidenzia come, a smentire quanto affermato dal consigliere Bertuzzi, vi è la nota del direttore regionale che in atto ufficiale afferma come "non è pertanto necessaria la valutazione di incidenza ai sensi del DPR...". Il consigliere evidenzia anche che l'Amministrazione ha sempre richiesto che la procedura dia risposte a eventuali perplessità. In merito alla vicinanza della discarica evidenzia come le affermazioni svolte dal consigliere Bertuzzi paiono gravi e si trasmetteranno al gestore della stessa. In merito alla variante del nuovo PRGC il consigliere ricorda che la previsione sarebbe sostanzialmente la stessa rispetto al PRGC vigente;
- il Segretario Comunale specifica che l'Amministrazione Comunale risponde degli atti illegittimi che causano danni a terzi i quali possono richiedere il risarcimento del danno al Giudice Amministrativo;
- il consigliere D'Orlandi chiede che fra i soggetti competenti cui richiedere parere sia inserito il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana – richiesta accolta dal Sindaco
- la consigliere Zannier che afferma come appaiano particolarmente deboli le argomentazioni per cui si arrivi a sostenere che il Piano dovrebbe inibire insediamenti da parte di privati e che l'aver richiesto la discussione in consiglio significhi uno scaricamento di responsabilità e non, piuttosto, un gesto volto a dare piena trasparenza;
- il consigliere Schiffo il quale ricorda tutte le perplessità manifestate dai consiglieri Sialino, D'Orlandi, Monaco e Bertuzzi e la carenza nella stessa presentazione odierna, non corredata da proiezione di documentazione grafica che avrebbe consentito al pubblico presente di comprendere meglio il tema su cui il consiglio è chiamato a decidere. Rileva come vi siano tutti i presupposti per rinviare la votazione sul punto onde acquisire approfondimenti e sentire il parere della popolazione coinvolta
- il consigliere D'Orlandi evidenzia come, sentito il tecnico, l'atto odierno rappresenti l'inizio e non la conclusione della procedura e che il Piano dovrà essere valutato dopo i pareri e le osservazioni. Per tanto l'impegno dei consiglieri comunali sarebbe di approfondire tutti gli aspetti necessari;

- Il Sindaco ribadisce come la seduta odierna abbia sufficientemente informato il consiglio e come tutti si sia chiamati ad assumere decisioni nell'interesse generale. Evidenzia come si sia cercato di garantire comunque il minor impatto possibile dell'investimento sull'ambiente e la popolazione. Ribadisce come il carico del traffico interesserà Via Plasencis e non Via Chiarandis. Ricorda come il Piano sia stato presentato nel dicembre 2018 e, stante le procedure, se sarà approvato non partirà prima del 2020, quindi con tutti i tempi per approfondire

Esaurita la discussione a consigliere Sialino interviene rendendo la seguente dichiarazione:

“Ho ascoltato le vostre rassicurazioni ma i dubbi restano troppi, preferiremmo anche noi il rinvio del punto come richiesto dal gruppo di Bertuzzi. Non ce l'abbiamo di certo con l'allevatore, né con l'arrivo di nuove attività, ma per quanto abbiamo prima dichiarato in merito alla forma e anche alla luce delle perplessità emerse da parte degli altri gruppi di opposizione (consideriamoli ormai così tutti e 3), noi Lega non riteniamo corretto doverci accollare le responsabilità altrui, né per gli altrui meriti né per gli altrui demeriti. Probabilmente abbiamo un'opinione diversa dalla vostra se valutiamo se quanto ho prima considerato vada letto come merito o invece come mancanza della Giunta o se il voto su questo Pac sia “obbligo” solo della Giunta e non dei consiglieri, fatto sta che il mio gruppo “Lega Salvini” comunica che non intende partecipare alla votazione riguardante l'adozione del Pac Vicario e che si assenterà momentaneamente dall'aula.”

Quindi i consiglieri Sialino, Presello e Cecone abbandonano l'aula. I presenti sono 14.

Il consigliere Bertuzzi rende la seguente dichiarazione di voto: “Riteniamo, che la domanda di adozione del PAC “Vicario”, risulti per noi incompleta dal punto di vista tecnico-documentale. Ribadiamo ancora la nostra richiesta di ritirare il punto all'odg, in quanto non si ravvisano le condizioni per esprimere un giudizio compiuto. Diversamente, il nostro voto sarà contrario

Esaurita la discussione la proposta è posta in votazione il cui esito così si riassume:

ASSENTI 3

PRESENTI 14

ASTENUTI 3 (Monaco, Zoratti, D'Orlandi)

FAVOREVOLI 8

CONTRARI 3 (Bertuzzi, Schiffo, Rosso)

DELIBERA

1. Di adottare, ai sensi degli articoli 25 e 63 ter, comma 6, della L.R. 5/2007 il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.), di iniziativa privata denominato “Vicario” presentato in data 11.12.2018 prot. 14054 e successive integrazioni, da Società Agricola Vicario S.S., con sede a Udine in via Nazario Sauro n. 1/13, p.IVA 01417750302, sugli immobili censiti catastalmente al foglio 31 con i mappali 143, 144, 145, 169, 202, 170 e 171.

2. Di riconoscere quali elementi costitutivi di tale P.A.C. di iniziativa privata e parte integrante e contestuale della presente deliberazione anche se non materialmente allegati, i seguenti elaborati redatti dall'ing. Aldo Burelli di Fagagna e dall'arch. Emma Taverna per quanto riguarda la V.A.S.:

- E01: Elenco elaborati;

- E02: Relazione generale sul P.A.C., elenco catastale immobili, elementi principali edificabilità, superfici aree da cedere al Comune;
- E03: Norme di Attuazione del PAC "Vicario";
- E04: Bozza di convenzione urbanistica;
- E05: Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione;
- E06: Relazione geologica (dott. Gianluigi Ziraldo);
- E07: Verifica di compatibilità idraulica;
- E08: Relazione assoggettività VAS (arch. Emma Taverna);
- E09: Documentazione fotografica stato di fatto;
- E010: Relazione ciclo produttivo;
- E011: Fotoinserimento;
- E012: Copia titolo a presentare istanza;
- E013: Valutazione dell'impatto odorigeno;
- D01: Dichiarazione di beni relativi alla tutela di cui al D.Lgs 42/2004;
- D02: Dichiarazione geologica ai sensi della L.R. 27/1988;
- D03: Dichiarazione superamento barriere architettoniche;
- T01: Inquadramento territoriale;
- T02: Estratto di mappa;
- T03: Estratto di PRGC;
- T04: Planimetria di rilievo;
- T05: Profili rilievo;
- T06: Zonizzazione di progetto;
- T07: Ipotesi progettuale;
- T08: Schema opere di urbanizzazione;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica;

3. Di ritenere che il P.A.C. in parola non produrrà effetti significativi sul sito di interesse comunitario (SIC), presente nel territorio comunale "Quadri di Fagagna" (codice IT3320022) e pertanto di non attivare la procedure di valutazione d'incidenza.

4. Di dare contestualmente avvio, concordemente con quanto indicato nella delibera di Giunta Comunale n. 45 del 01.04.2019, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 del Piano Attuativo Comunale denominato "Vicario".

5. Di dare atto che ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica:

- il proponente è la Società Agricola Vicario SS;
- l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
- l'autorità competente è la Giunta Comunale.

6. Di ritenere che i soggetti competenti in materia ambientale indicati con delibera di Giunta Comunale n. 45 del 01.04.2019 siano stati correttamente individuati e non ci sia la necessità di integrare l'elenco che sarà composto quindi da:

- ARPA Friuli Venezia Giulia;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-collinare-medio Friuli";
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali;
- Comune di Mereto di Tomba;
- Comune di San Vito di Fagagna.

7. Di uniformare, ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs 152/2006, le procedure di

deposito, pubblicità e partecipazione, tra la parte urbanistica e quelle della valutazione ambientale strategica.

8. Di incaricare il Responsabile del Servizio a sovrintendere agli adempimenti necessari all'entrata in vigore e all'attuazione del P.A.C. in oggetto.

Quindi, stante l'urgenza di procedere, con la seguente successiva votazione resa in forma palese:

ASSENTI 3

PRESENTI 14

ASTENUTI 3 (Monaco, Zoratti, D'Orlandi)

FAVOREVOLI 8

CONTRARI 3 (Bertuzzi, Schiffo, Rosso)

D E L I B E R A

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11.12.2003, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
CHIARVESIO DANIELE

Il Segretario
PERESSON RUGGERO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa